

Ugo e Margherita, scorie e veleni

**BOTTA
E RISPOSTA**

Margherita Corrado ed Ugo Pugliese. "Siamo passati dalla paladina del Fai alla senatrice del non fai commenta il sindaco"

(F.P.)

Tra Pugliese e la Corrado volano stracci. Oggetto della polemica le scorie del forno fosforo affiorate su corso Mazzini durante la posa dei tubi della rete fognaria. Le accuse sono roventi e non lasciano presagire nulla di buono per la città, se i rapporti tra il primo cittadino di Crotona e la senatrice del territorio andranno avanti su questa falsariga.

Le analisi hanno confermato che si tratta di tenorm, di conseguenza è stata avviata la procedura per lo smaltimento. Ma Margherita Corrado non è soddisfatta e chiede il rispetto delle norme in materia di sicurezza per gli operai ed avanza il sospetto che una parte delle scorie sia stata reinterrata. Ugo Pugliese, che già ce l'ha sulle scatole per via della storia dello stadio, rilancia accusandola di "alzare polveroni" e di "mortificare una città che avrebbe bisogno di sostegno da parte di chi ricopre cariche istituzionali nazionali".

"Nonostante le rassicurazioni, qualcosa non torna e vorrei cercare il bandolo della matassa", dice la Corrado, tirando fuori una serie di immagini fotografiche che documentano, a suo parere, una serie di irregolarità - dovute più ad "inconsapevolezza" che a "dolo" precisa - nei modi e nei tempi delle operazioni di smaltimento. La presenza di foto notturne che documentano la presenza dei tenorm fanno supporre che il materiale non sia stato "stoccato e smaltito in tempi relativamente brevi" come sostiene Arpacal, con grave rischio per la salute dei lavoratori e dei residenti per via delle polveri. "Sulle fotografie messe a mia disposizione

non c'è traccia, inoltre, del *telo di spessore adeguato* utile a ridurre il rischio di inalazione", aggiunge la senatrice del Movimento 5 stelle. Ma l'accusa più pesante è contenuta in un filmato in possesso della Corrado "dal quale, senza equivoco - sostiene - si evince che parte del tenorm estratto e accantonato nei cumuli residuali è stato poi gettato di nuovo nella trincea".

La Corrado non dubita che siano state osservate tutte le prescrizioni delle quali si parla nella relazione di Arpacal, ma la prudenza non è mai troppa e richiama "tutti alle proprie responsabilità verso se stessi e verso gli altri" davanti al rischio radiologi-

co legato al tenorm". Ma il sindaco non l'ha presa bene e dal Comune (con la collaborazione di via Firenze) è partita una salva di siluri diretta più alla persona che a confutare i rilievi. Pugliese accusa la Corrado di lanciare allarmi per avere la "visibilità" che non ha "in sede governativa, dove i propri dichiarati appelli, vedi stadio, rimangono inascoltati". "Così - ribatte il primo cittadino - ci ritroviamo con il Castello chiuso (anche lì la Corrado ha denunciato la presenza di scorie del forno fosforo, ndr) con un danno d'immagine per la città, per il turismo, per lo sviluppo di questo territorio, con il problema dello stadio che potrebbe chiudere i battenti. E magari in un prossimo futuro chiudere la città, tanto Roma per qualche tempo si presenta ospitale e foriera di prospettive". Pugliese confida nella vittoria delle "buone idee" sui "muri" che la senatrice sta erigendo "davanti alle prospettive di sviluppo della città" e lancia il suo grido di guerra: "Dura minga", non può durare.



**I SOSPETTI DI CORRADO
SUL TENORM IN CORSO
MAZZINI. PER IL SINDACO
SA SOLO ALZARE MURI**